

Ogni dicastero ha consegnato la propria lista di impegni



RIFORME

Semplificazioni per le imprese e quote rosa

Fissata l'agenda del governo 150 provvedimenti in 4 mesi

Cronoprogramma da qui a dicembre. Tra le priorità energia, giustizia, Tav

di **MARIO AJELLO**

ROMA - 150 provvedimenti in quattro mesi. Una mole di lavoro imponente, per il governo Monti, che ieri nel Consiglio dei ministri - dedicato al decreto sanità e alla messa a punto dell'agenda di fine legislatura - ha affrontato, dicastero per dicastero, la lista delle priorità inserite in un cronoprogramma. Due gli obiettivi: accelerare il varo dei regolamenti attuativi necessari per garantire la piena operatività delle leggi già approvate dal Parlamento e definire in modo preciso i provvedimenti e i tempi entro cui fare partire la massa di decreti, disegni di legge e altre norme elaborate dal governo. Ogni ministro ha consegnato la lista dei propri impegni nelle materie di propria competenza a una task force formata dai ministri Piero Giarda e Filippo Patroni Griffi e dal sottosegretario a palazzo Chigi, Antonio Catricalà, il quale ha curato la stesura del crono-

programma che poi è stato lungamente letto in Consiglio dei ministri.

Vedrà la luce nella seconda metà di settembre, per esempio, il nuovo pacchetto per la crescita messo a punto dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera. Tra i capitoli principali: nuove semplificazioni amministrative per le imprese, incentivi alla nascita di start up e agenda digitale (Passera punta a raccogliere in questa prima fase circa 250 milioni di fondi pubblici). Tra i dossier più significativi, da ultimare entro il 31 dicembre, anche l'introduzione delle quote rosa nella pubblica amministrazione, il riordino delle agen-

zie fiscali, il decreto ministeriale bis sugli esodati, l'autorizzazione unica ambientale per le Pmi. «Entro il primo consiglio dei ministri possibile», si legge nel cronoprogramma, dovrà partire l'iter del disegno di legge di ratifica tra Italia e Francia per dare avvio alla tav. Corpo-

so il capitolo giustizia. Nel quale ci sono tutti i principali cavalli di battaglia del Guardasigilli, Paola Severino, su cui il governo si impegnerà: dal ddl sulle carceri per alleviare le condizioni dei detenuti a causa del sovraffollamento (calendarizzato alla Camera entro settembre) alla legge anti-corruzione (già approvata alla Camera il 14 giugno e adesso all'esame in commissione al Senato) e ad altri provvedimenti nel campo giudiziario come quello sul processo civile telematico.

Fitto il programma del ministero dell'Economia. Da qui a fine anno, oltre al varo di provvedimenti attuativi delle riforme adottate, è attesa la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza e la predisposizione della legge di stabilità. Entro il 30 novembre, secondo il calendario stilato dall'esecutivo nell'ambito dell'attesa spending review, verrà recepita la normativa sull'accorpamento del-

l'Agenzia dei monopoli in quella delle dogane e dell'Agenzia del territorio in quella delle Entrate.

Il 24 settembre sarà pubblicato il bando per il reclutamento dei nuovi docenti che dovrà favorire «l'ingresso nella scuola di insegnanti giovani, capaci e meritevoli». La scheda del ministero del Lavoro contiene le principali misure attuative da varare entro fine anno (ma non ci sono termini perentori) e copre l'intero campo di attività del dicastero di competenza di Elsa Fornero. Nel complesso, l'agenda stilata a palazzo Chigi ieri sera, come si sarà capito, è piuttosto pesante. Del resto, il consiglio dei ministri di ieri è durato molto a lungo e si è protratto oltre l'ora di cena. L'arrivo di panini e bibite ha consentito ai presenti di tirare tardi, e di controllare fino all'ultima virgola i tempi di attuazione o di lancio di quelle riforme necessarie, come ha detto il premier Monti, «per ammodernare l'Italia» ed aiutarla a uscire dalla crisi ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il calendario
 comprende decreti
 disegni di legge
 e norme attuative*

